

problema, di cui si occupa l'onorevole collega De Felice-Giuffrida; e debbo anche ricordare che alla Camera più volte si è discusso del dazio di esportazione degli zolfi, ma in una forma più generica; cioè se convenisse o meno di sopprimerlo. Ricordo anzi che la Camera se ne occupò l'ultima volta nel giugno 1892, quando si discusse la soppressione del dazio di esportazione sulle sete.

Senza entrare ora nell'esame della questione generica, a cui d'altronde non mi richiama l'interrogante, debbo dichiarargli francamente che il problema da lui proposto, e limitato alla riduzione dei dazî di esportazione sugli zolfi moliti e raffinati, merita ogni considerazione e serietà di esame da parte del Governo.

Evidentemente la soluzione di esso si riannoda alla questione dei dazî doganali sullo zolfo all'entrata in Francia. E mi preme di dichiarare all'onorevole De Felice (cosa che del resto egli saprà), che, secondo la nuova tariffa generale francese, mentre si sono esentati da dazio di entrata lo zolfo greggio e le piriti, sono sottoposti al dazio di lire 3 al quintale nella tariffa massima e di lire 2. 25 nella minima gli zolfi triturati, macinati, raffinati e sublimati.

Mi preme ancora di far noto al collega che nel 1891 la Francia ha ricevuto dall'Italia 614,610 quintali di zolfo greggio, cioè non *épuré*, e soli 337 di zolfo raffinato, cioè *épuré* o *sublimé*.

Quindi attualmente la questione non presenta tutti i caratteri d'urgenza, che rendano indispensabile una soluzione uguale a quella presa per il dazio sulle sete.

Ad ogni modo la soppressione o riduzione del dazio sugli zolfi moliti e raffinati deve preoccupare il Governo; ed io prometto all'onorevole interrogante di occuparmi della questione da lui sollevata, e di presentare, occorrendo, una proposta che miri a risolverla.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole De Felice.

**De Felice-Giuffrida.** Io ringrazio l'onorevole ministro delle finanze delle sue dichiarazioni veramente soddisfacenti. Debbo però fargli osservare che mentre la tariffa francese, logica e ragionevole, non impone dazio alcuno sugli zolfi grezzi, su quelli raffinati o *épurés*, come ha detto l'onorevole ministro, impone un forte dazio.

Ciò vuol dire che la Francia cerca di aiutare, in tutti i modi, le sue industrie, specialmente quella di sublimazione e di raffinazione degli zolfi; e che l'Italia, seguendone l'esempio, dovrebbe, appunto per questo, fare del suo meglio per aiutare, a sua volta, le industrie sue.

Alla logica francese, indiscutibile, si dovrebbe rispondere con una logica più indiscutibile ancora: l'italiana. Cioè, mentre la Francia garantisce la sua industria a discapito nostro, durando la guerra tra Governo e Governo, a noi almeno incombe l'obbligo di garantire il nostro lavoro, a danno di nessuno.

Del resto, abolendo il dazio di esportazione sugli zolfi raffinati, non ne risentiranno alcun danno le entrate dello Stato.

Come testè ha detto l'onorevole ministro, non si esportano che circa 300 quintali di zolfi raffinati...

**Grimaldi, ministro delle finanze.** In Francia.

**De Felice-Giuffrida...** in Francia.

Ora, confrontando la grande esportazione degli zolfi grezzi con la piccola esportazione dei moliti e raffinati, si vede a prima vista che la nostra industria di raffinazione ha ricevuto un colpo terribile dall'industria estera: e ciò per effetto del sistema daziario. Continuando così, morirebbe l'industria e mancherebbe l'entrata allo Stato.

Se invece Ella, come ha fatto la Francia, proporrà di abolire, o almeno di diminuire più che sia possibile il dazio sugli zolfi raffinati, vedrà da un canto diminuire l'esportazione degli zolfi grezzi, è vero, ma dall'altro vedrà aumentare quella dei raffinati.

È impossibile che l'industria francese faccia la concorrenza all'industria zolforosa italiana, se il Governo si preoccuperà davvero della risoluzione di questo grave problema.

Noi abbiamo la materia prima; mandiamola all'estero lavorata! Perchè dobbiamo lasciare raffinare fuori i nostri zolfi, a danno del nostro lavoro e dei nostri produttori? Io conto sulle buone intenzioni del Governo, e, dichiarandomi soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro delle finanze, lo ringrazio.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio per rispondere a un'interrogazione dell'onorevole Monticelli.